

Indiscrezioni sull'accordo fra Nasser e Feisal

Dal Consiglio dei ministri

DALLA PRIMA

Kennedy

Con un referendum lo Yemen deciderà: re o repubblica

Misure economiche varate in Francia

Riguardano l'industria, l'agricoltura e il credito — Forte manifestazione di contadini contro il governo

L'Egitto ritirerà le sue truppe entro 3 mesi, l'Arabia Saudita cesserà gli aiuti ai monarchici — Una commissione tripartita (Irak, Marocco, Sudan) controllerà l'applicazione del patto che dovrebbe porre fine alla guerra civile — Cautela degli osservatori — Si parla di riserve sia del governo di Sanaa, sia dei seguaci dell'imam

Fra tutti i paesi

socialisti europei

Riunione a Belgrado per un piano di aiuti agli arabi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 31. Per quanto nessun organismo responsabile ne abbia ancora dato notizia, alcune agenzie straniere hanno annunciato che a Belgrado si incontreranno nei prossimi giorni, dal 4 al 6 settembre, i rappresentanti dei governi dei paesi socialisti europei. Alla riunione dovrebbero partecipare i ministri degli Esteri economici, affiancati da tecnici e dai ministri aventi funzioni di vice presidenti del consiglio. L'oggetto della riunione sarà l'elaborazione di un programma di aiuti economici ai paesi arabi, che dovrebbe andare oltre alle misure già adottate in questo senso da ognuno dei paesi dopo la riunione di Budapest. Il programma che verrà elaborato a Belgrado, dove saranno presenti gli stessi paesi che hanno partecipato alla riunione di Budapest, più la Romania, riguarderà un sistema di aiuti a lungo termine, tale non soltanto da far fronte alle esigenze immediate dei singoli paesi, ma da sostenere l'intero sviluppo delle loro economie.

f. m.

LA NON-PROLIFERAZIONE A GINEVRA

I non-allineati preparano un documento comune

Brasile e India dichiarano di respingere il testo di trattato proposto

GINEVRA, 31

Gli otto Paesi non allineati che fanno parte della Conferenza dei disastri disarmo (Brasile, Messico, Etiopia, Nigeria, RAU, Birmania, India e Svezia) hanno tenuto oggi una riunione privata, al fine di mettere a punto un documento comune in merito al progetto di trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari, presentato la settimana scorsa separatamente dai capi delegazione dell'URSS e degli USA. Nessuna decisione sembra essere stata raggiunta questa sera sul documento in questione, ma si ritiene che esso conterrà principalmente la richiesta che le potenze nucleari si impegnino a prendere misure efficaci di disarmo nucleare, o di conversione dei loro arsenali nucleari a scopi produttivi di pace. Inoltre, in base a una proposta svedese, i non-allineati si orienterebbero in senso vicino alle posizioni sovietiche per quanto concerne i « controlli ». Essi negherebbero la necessità (sostenuta dagli USA) di controlli in loco, e proporzionerebbero un coordinamento dei servizi di rilevamento a distanza dei vari Paesi, allo scopo di stabilire quali vibrazioni della crosta terrestre possano eventualmente essere interpretate come prodotte da esplosioni nucleari sotterranee.

La riunione dei non-allineati è seguita alla seduta pubblica, nella quale il delegato del Brasile, Azevedo de Silveira, ha dichiarato che il suo governo non firmerà il progetto di trattato per la non proliferazione. L'ambasciatore brasiliano ha addotto argomenti che solo in parte riflettono quelli emersi nella successiva riunione dei non-allineati, mentre tradiscono diverse preoccupazioni. E' noto infatti che Brasile e Argentina intenderebbero sviluppare assieme un armamento nucleare. Dopo il rappresentante brasiliano ha parlato il delegato indiano Trivedi, il quale si è tuttavia dichiarato d'accordo con la posizione del Brasile, e « in particolare con la definizione di ciò che dovrebbe essere un « stato equilibrato ».

Washington

Johnson riceve il ministro degli Esteri jugoslavo

WASHINGTON, 31

Il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto oggi alla Casa Bianca il ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nizetic, che gli ha consegnato un messaggio del presidente Tito relativo al Medio Oriente. Successivamente Nizetic ha avuto un colloquio di 90 minuti con il segretario di Stato Dean Rusk ed è poi partito per New York per incontrarsi con il segretario generale dell'ONU, U Thant, al quale egualmente consegnerà un messaggio di Tito.

Il viaggio del ministro degli Esteri jugoslavo si colloca, come si sa da qualche giorno, nel quadro della più vasta iniziativa diplomatica del governo di Belgrado e personalmente da Tito, al fine di promuovere condizioni alla una soluzione della crisi mediorientale. Il vice presidente jugoslavo Koca Popovic è stato ricevuto ieri a Parigi dal generale De Gaulle, mentre il vice ministro degli Esteri Parvovic inizia da Jeddah a diversi dirigenti politici dell'America Latina, Vietnam e altri paesi latinoamericani. L'iniziativa jugoslava ha suscitato interesse e simpatia in molti Paesi e riscosso favorevoli commenti. Il testo dei messaggi inviati dal presidente Tito al segretario di Stato Rusk e al segretario generale dell'ONU, U Thant, è tuttora riservato, ma si sa che lo scopo generale del passo jugoslavo è giungere a una azione coordinata che imponga l'ONU e le grandi potenze al ristabilimento della pace nel Medio Oriente.

tengono quattro articoli:

1) Creazione di una commissione tripartita incaricata di curare l'attuazione della soluzione del problema yemenita. La commissione sarà composta di tre paesi, uno dei quali sarà designato dall'Arabia Saudita, l'altro dalla RAU e il terzo dalla conferenza dei ministri degli Esteri arabi, o di comune accordo, dall'Arabia Saudita e dalla RAU (si sa già che i tre paesi sono l'Irak, che sostituisce l'Arabia Saudita, l'Arabia Saudita, il Marocco, che sostituisce la Tunisia, in un primo momento indicata da Feisal, e il Sudan, considerato « equidistante », N.D.R.).

2) Scopo della commissione sarà quello di preparare un piano per il ritiro delle forze della RAU dallo Yemen e la cessazione dell'attività militare saudita agli yemeniti (monarchici).

3) La commissione dovrà far sì che gli yemeniti possano realizzare la stabilità del loro paese e garantirne la piena sovranità e indipendenza.

4) La commissione deve far conoscere l'opinione comune dell'Arabia Saudita e della RAU in ciò che concerne gli sforzi intesi a superare gli ostacoli, realizzare un avvicinamento soddisfacente di tutte le parti in causa, sopprimere le cause di contrasto in modo da evitare lo spargimento di sangue arabo, salvaguardare la linea araba e permettere la realizzazione dei suoi principi.

Gli osservatori hanno subito notato che il documento non pone un termine per il ritiro delle forze egiziane stanziate nello Yemen (che attualmente ammonterebbero a 30 o 40 mila uomini, dopo parziali evacuazioni seguite alla guerra arabo-israeliana del giugno scorso). Secondo le agenzie ANSA, AFP e UPI, fonti « informate » avrebbero tuttavia precisato che il contingente egiziano verrebbe ritirato entro tre mesi, sotto il controllo della commissione tripartita; che il presidente yemenita Sallal rimarrebbe in carica, ma con poteri soltanto nominali, durante un periodo di transizione nel corso del quale il governo di coalizione assumerebbe i poteri effettivi, sempre sotto il controllo della commissione; governo e commissione preparerebbero insieme un plebiscito da tenersi entro tre-tre mesi, dopo il ritiro delle truppe egiziane, per decidere se il regime yemenita debba essere monarchico o repubblicano. Si parla anche della possibilità che truppe dei tre paesi componenti la commissione vengano inviate nello Yemen con il compito di mantenerne l'ordine. La commissione inizierà i suoi lavori, probabilmente, domani stesso.

Secondo alcune indiscrezioni, Nasser avrebbe ricevuto da Feisal la tacita garanzia che il regime repubblicano yemenita non sarà rovesciato. Per quanto riguarda il problema di Israele, si dice che ieri Nasser avrebbe proposto soluzioni assai vicine a quelle attribuite a Tito: ritiro delle truppe israeliane, dichiarazione delle due parti (araba e israeliana) della cessazione di ogni azione militare con garanzia e controllo internazionale e infine riconoscimento diretto o indiretto da parte dei paesi arabi della possibilità di relazioni di un certo tipo con lo Stato d'Israele.

A soluzioni di compromesso si è opposto ieri, parlando ad Algeri di fronte a 5.000 studenti che hanno seguito un corso di addestramento militare, il presidente Bumedien. Egli ha detto che « nessun governo arabo ha il diritto di mettere fine alla questione palestinese, perché essa riguarda un intero popolo » e ha affermato che qualsiasi soluzione politica del problema del Medio Oriente equivale a un riconoscimento dello Stato di Israele e ad un accantonamento definitivo del problema palestinese, e non può quindi essere accettata. Bumedien ha detto che l'Arabia Saudita e i loro alleati di cospirare, insieme con i sionisti, contro l'Algeria rivoluzionaria, ha dichiarato che « per quanto la riguarda, l'Algeria non parteciperà alla ricerca di una soluzione che comporti la capitolazione e la sconfitta della nazione araba ».

Stamane, il ministro degli Esteri siriano Makhas ha lasciato Khartum senza aver partecipato ai lavori. In pratica, Algeria e Siria sono i due soli paesi arabi che hanno esplicitamente boicottato la conferenza.

Carmichael a Hanoi



HANOI, 31

Il leader negro americano Stokely Carmichael (nella foto) che si trova in visita alla RDV per esprimere la solidarietà dei negri americani al « potere negro » negli USA con il popolo vietnamita aggredito

dall'imperialismo americano, è stato ricevuto oggi dal presidente dell'Assemblea nazionale Truong Chinh. Carmichael ha dichiarato al dirigente vietnamita che i negri americani si sentono solidali con il popolo del Vietnam « contro il comune nemico: l'imperialismo degli Stati Uniti ».

Truong Chinh ha risposto elogiando « il valoroso spirito di lotta della popolazione di colore che si batte in un clima di lotta per la libertà e la dignità umana, ma non si sono avuti incidenti ».

Nell'anniversario della fondazione della RDV

Pham Van Dong: non trattiamo sotto le bombe americane

Hanoi sorvolata da ricognitori senza pilota — 157 incursioni sul Vietnam del Nord — Ponti ed elicotteri sono stati distrutti da azioni dei partigiani vietnamiti

HANOI, 31

Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio del Vietnam è condizione per qualsiasi atto di reciprocità. Pham Van Dong ha continuato: « Da parte sua, il governo americano non è finora riuscito a proporre una qualsiasi soluzione per il problema vietnamita. Tutto ciò che è riuscito a fare è stato cancellare e usare un linguaggio ipocrita, presentando ora quattordici carte pulite sul solo scopo di camuffare il suo piano aggressivo di rimanere ad ogni costo nel Vietnam, e prolungare la divisione del paese. Noi sappiamo abba-

stanza bene che gli Stati Uniti non desiderano negoziare un accordo sul problema del Vietnam perché l'imperialismo è per sua natura aggressivo e guerrafondaio. Tutto ciò che vuole è la guerra, e sta « scalando » la sua guerra di aggressione ».

Tra ieri e oggi il segnale di allarme è suonato quasi senza interruzione a Hanoi, sottolineando una accentuazione della attività dell'aviazione americana nella zona della capitale. La capitale vera e propria non è stata attaccata (i bombardamenti più vicini a Hanoi sono avvenuti a una trentina di chilometri di distanza) ma essa è stata ripetutamente sorvolata, ad altissima

quota, da aerei da ricognizione, probabilmente automatici (senza pilota). Ciò prelude all'attacco agli aerei veri e propri.

La scala dell'aggressione non è infatti cessata, né sembra fermarsi tanto presto anche se da Washington giungono voci secondo cui sarebbe in preparazione una manovra diplomatica accoppiata ad una sospensione dei bombardamenti per dopo le « elezioni » del 3 settembre a Saigon. A Saigon hanno trovato immediata e positiva eco (negli ambienti dei comandi americani) le dichiarazioni ultranziste fatte a Hanoi dal sottocomandante senatore per la preparazione del Vietnam.

Ad Hanoi il ministero dell'Educazione ha lanciato un appello ai lavoratori della scuola, agli scienziati ed alle persone di coscienza di tutto il mondo « perché condannino e contribuiscano ad arrestare i crescenti attacchi aerei americani contro le scuole del Nord Vietnam. Questi attacchi si sono intensificati dal primo di agosto. In particolare il 22 agosto in una scuola del centro di Hanoi sono morti otto maestri, e in un'altra scuola di periferia sono rimasti feriti cinque ragazzi ».

Nelle ultime 24 ore le incursioni aeree sul Nord sono state 157, mentre i B-52 hanno bombardato a tappeto tre zone della fascia militarizzata del 17.° parallelo. Otto aerei e un elicottero americani sono stati abbattuti oggi sul Viet Nam del Nord.

Si rafforza la resistenza, aumentano le perdite USA

La « Pravda »: più aiuti dai paesi socialisti al Vietnam

Appello all'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste — Manifestazioni di solidarietà in tutto il paese — Cordiale incontro fra una delegazione sindacale di Hanoi e i lavoratori di Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nel Vietnam. La situazione internazionale, scrive il giornale, avvalorando alla conclusione, dimostra la giustezza della linea per l'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste elaborate dalla Conferenza di Mosca del 1960 e ripropone con forza il problema dell'unità tra le forze del socialismo, del movimento operaio e dei movimenti di liberazione nazionale. E' appunto l'unità di tutte le forze ant imperialiste che può impedire lo scoppio di un conflitto nucleare.

Numerosi altri organi di stampa sovietici dedicano commenti alla situazione nel Vietnam mentre continuano e si allargano i bombardamenti americani contro Hanoi. Tempi Naori scrive: « La politica americana nel Sud-Est asiatico è senza via d'uscita e Washington dimostra di non avere né la saggezza né il necessario coraggio politico per porre fine all'aggressione ». I bombardamenti intensi sul Nord, l'aumento delle forze di intervento e le macchinazioni politiche nel Sud provano infatti che i gruppi dirigenti di Washington « si sono definitivamente gettati nell'avventura vietnamita ».

E questo quando tutti sanno che gli Stati Uniti sono oggi lontani dai loro obiettivi così come lo erano quando hanno messo piede per la prima volta in terra vietnamita. « La resistenza popolare diventa infatti sempre più potente e organizzata, le perdite americane aumentano, così come aumentano le spese di guerra ». Ricordando il recente monito sovietico sui pericoli per la pace del mondo rappresentati dalla folle politica di guerra, Tempi Naori afferma che, rispondendo alla scalata americana, i sovietici, come tutti i popoli dei paesi socialisti, aumentano l'aiuto al popolo vietnamita.

Continuano intanto in tutto il paese manifestazioni di solidarietà con il Vietnam. Segnaliamo in particolare il caldo incontro che ha avuto luogo ieri sera tra dirigenti sindacali e numerosi lavoratori di Mosca e una delegazione dei sindacati vietnamiti giunta recentemente nella capitale sovietica: la presa di posizione del comitato degli ex combattenti dell'URSS e una dichiarazione sottoscritta da ventuno scienziati. In tutti i documenti si sottolinea l'accordo tra la posizione presa dal PCUS e dal governo per sostenere la lotta del popolo vietnamita.

Questo quando tutti sanno che gli Stati Uniti sono oggi lontani dai loro obiettivi così come lo erano quando hanno messo piede per la prima volta in terra vietnamita. « La resistenza popolare diventa infatti sempre più potente e organizzata, le perdite americane aumentano, così come aumentano le spese di guerra ». Ricordando il recente monito sovietico sui pericoli per la pace del mondo rappresentati dalla folle politica di guerra, Tempi Naori afferma che, rispondendo alla scalata americana, i sovietici, come tutti i popoli dei paesi socialisti, aumentano l'aiuto al popolo vietnamita.

Continuano intanto in tutto il paese manifestazioni di solidarietà con il Vietnam. Segnaliamo in particolare il caldo incontro che ha avuto luogo ieri sera tra dirigenti sindacali e numerosi lavoratori di Mosca e una delegazione dei sindacati vietnamiti giunta recentemente nella capitale sovietica: la presa di posizione del comitato degli ex combattenti dell'URSS e una dichiarazione sottoscritta da ventuno scienziati. In tutti i documenti si sottolinea l'accordo tra la posizione presa dal PCUS e dal governo per sostenere la lotta del popolo vietnamita.

Ad Hanoi il ministero dell'Educazione ha lanciato un appello ai lavoratori della scuola, agli scienziati ed alle persone di coscienza di tutto il mondo « perché condannino e contribuiscano ad arrestare i crescenti attacchi aerei americani contro le scuole del Nord Vietnam. Questi attacchi si sono intensificati dal primo di agosto. In particolare il 22 agosto in una scuola del centro di Hanoi sono morti otto maestri, e in un'altra scuola di periferia sono rimasti feriti cinque ragazzi ».

Nelle ultime 24 ore le incursioni aeree sul Nord sono state 157, mentre i B-52 hanno bombardato a tappeto tre zone della fascia militarizzata del 17.° parallelo. Otto aerei e un elicottero americani sono stati abbattuti oggi sul Viet Nam del Nord.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nel Vietnam. La situazione internazionale, scrive il giornale, avvalorando alla conclusione, dimostra la giustezza della linea per l'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste elaborate dalla Conferenza di Mosca del 1960 e ripropone con forza il problema dell'unità tra le forze del socialismo, del movimento operaio e dei movimenti di liberazione nazionale. E' appunto l'unità di tutte le forze ant imperialiste che può impedire lo scoppio di un conflitto nucleare.

Numerosi altri organi di stampa sovietici dedicano commenti alla situazione nel Vietnam mentre continuano e si allargano i bombardamenti americani contro Hanoi. Tempi Naori scrive: « La politica americana nel Sud-Est asiatico è senza via d'uscita e Washington dimostra di non avere né la saggezza né il necessario coraggio politico per porre fine all'aggressione ». I bombardamenti intensi sul Nord, l'aumento delle forze di intervento e le macchinazioni politiche nel Sud provano infatti che i gruppi dirigenti di Washington « si sono definitivamente gettati nell'avventura vietnamita ».

nostro popolo. Siamo sull'orlo della più grave crisi dal tempo della guerra civile. Mi sembra che stiamo dedicando tutte le risorse necessarie alla guerra del Vietnam, ma non facciamo altrettanto per i nostri problemi interni. Non c'è dubbio che si doveva fare per combattere la povertà nelle città e nelle campagne.

La nuova presa di posizione di Robert Kennedy interviene in un momento in cui — da parte dei comandi militari e soprattutto dei vasti interessi connessi con l'industria di guerra — si accentuano le pressioni sul presidente Johnson affinché autorizzi una ulteriore escalation nell'aggressione contro il Vietnam. Centro di questa azione ultranzista è stata negli ultimi giorni la sotto commissione senatoriale dello « stato di preparazione » del Paese, dove appunto sono rappresentati i più cospicui interessi industriali. I più cospicui e interessati membri della sotto commissione non esitano ora a mettere sotto accusa lo stesso segretario della Difesa Robert McNamara, per le recenti dichiarazioni in cui egli riconosceva l'insufficienza della escalation, a meno che questa — non si volesse giungere alla distruzione completa del Vietnam del Nord, cosa che non può essere considerata un obiettivo politico.

La sotto commissione ha presentato oggi una relazione che chiede esplicitamente di intensificare la guerra aerea nel Nord nella maniera più efficace possibile, la « chiusura » del porto di Haiphong, il suo isolamento dal resto del paese e che si colpiscono tutti gli obiettivi di importanza militare e che si aumenti l'intensità delle attività dell'aviazione americana nella zona della capitale. La relazione è stata presentata dal senatore democratico Charles McNamara, che è stato il primo a mettere in discussione la politica di escalation. La relazione è stata presentata dal senatore democratico Charles McNamara, che è stato il primo a mettere in discussione la politica di escalation.

La polemica sulla aggressione contro il Vietnam, al vertice del mondo politico USA come nella opinione pubblica, è giunta a un grado di estrema tensione, mentre sempre più evidente appare la connessione fra l'aggressione all'esterno e l'oppressione sociale e razziale all'interno. Questo nesso è stato messo in luce e con forza dal giovane leader negro Rap Brown, il quale a New York ha invitato bianchi e negri a combattere fianco a fianco una lotta comune per una radicale svolta politica, che comporti la cessazione della aggressione contro il Vietnam. Rap Brown è stato l'ultimo oratore a un meeting tenuto sul tema « Il Vietnam e l'America dei negri », al quale partecipavano molti bianchi. Egli ha affermato che al ritorno dal Viet Nam i militari negri condotti da prigionieri negri dell'esperienza di guerra acquisita per liberare la loro gente. In ogni caso, la polemica sulla guerra civile americana, che è stata una forte polemica sulla popolazione negra — egli ha aggiunto — vi sarà senz'altro una rivolta perché i negri sono decisi a conquistare la libertà con qualunque mezzo.

Il dirigente negro ha accusato poi il governo americano di « genocidio » contro i negri uccisi dai soldati americani non solo nelle città d'America ma invadendo a combattere nelle posizioni più pericolose della guerra vietnamita. « Non è un caso — ha detto — che il 30 per cento delle perdite americane nel Viet Nam siano costituite da negri e che il 22 per cento dei soldati in quel paese siano negri ».

Non a caso del resto la repressione antinegra si sviluppa di pari passo con il delirio bellicista: ieri sera a Milwaukee, nel Wisconsin, la polizia bianca ha attaccato con gas lacrimogeni e con armi contundenti circa 200 giovani negri che manifestavano dinanzi alla sede della Associazione per il progresso della gente di colore, incendiata qualche ora prima dai razisti. La polizia, lungi dal perseguire gli autori del crimine, ha attaccato i negri che protestavano, e ne ha arrestati cinquanta.

L'antagonismo tra la situazione esistente nel Paese, i risultati di una inchiesta, da cui appare che Johnson sarebbe battuto se dovesse ripresentarsi agli elettori. L'attuale presidente viene definito « senz'altro vulnerabile » in 28 Stati con 222 voti elettorali, « probabilmente vulnerabile » in 16 Stati con 156 voti, e sicuro in soli sei Stati, con 50 voti. Il risultato attribuisce questo caso della popolarità di Johnson ai seguenti fattori, nell'ordine: 1) la politica vietnamita; 2) l'aumento dei disordini; 3) la proposta sovietica sul reddito e l'aumento del costo della vita; 4) irregolarità nel programma contro la miseria.

La Pira

rialismo USA; questo significa in primo luogo « il recupero pieno della nostra indipendenza e autonomia, la liberazione dalle servitù economiche, militari e politiche, che la NATO ha fatto e fa gravare sul nostro paese ». Bisogna non attendersi « nella ricerca di alibi o

di giustificazioni di fronte alle pressioni ultranziste del « partito americano », quello che occorre è « il coraggio di una svolta nella politica e nella posizione internazionale dell'Italia ».

La posizione del PSUI è riaffermata dal compagno Onorato Valori, vice segretario del partito, in un articolo su Mondo Nuovo, dal titolo « Fuori l'Italia dalla NATO ». La battaglia per la libertà dell'Italia « dai vincoli politici e militari dell'alleanza atlantica », scrive fra l'altro Valori, sarà lunga e difficile, « ma siamo convinti che « nuove condizioni mediterrane, con nazioni o neutrali o non impiegate in politica con la NATO, ai nostri confini, e anche nei nuovi aspetti che la strategia militare ha assunto dopo i progressi missilistici, questa battaglia è più che realistica e più che doverosa ». Le forze che non impediscono la nostra politica, che ritengono necessario un ripensamento dei problemi della sicurezza europea, il superamento della politica dei blocchi, la dislocazione dalle responsabilità che si sono assunte gli Stati Uniti ».

Preoccupano per le divisioni nella maggioranza, appare, sull'altro versante, l'on. Andreotti, il quale scrive sulla sua rivista *Conferenza* che « gli elettori devono essere tempestivamente informati sulla sicurezza militare della nazione ed hanno il diritto di conoscere quale sia il comportamento dei partiti nella ipotesi che nel 1969 la Francia — perché di questo si tratta — si ritiri dall'Alleanza atlantica ». Nello stesso articolo, il ministro dell'Industria dichiara che le elezioni politiche potrebbero essere fissate al maggio 1968 e addirittura all'aprile, se i gruppi fossero d'accordo nel votare i bilanci prima di Natale. Da segnalare infine che un vivo malumore è stato provocato negli ambienti dei socialisti del PSU per la conferenza di Cagliari, nella quale il co-vicesegretario del partito unificato ha rivendicato la primogenitura socialdemocratica nell'adesione italiana alla NATO.

Il Premier danese in visita a Sofia

SOFIA, 31. Il primo ministro danese Jens Otto Krag è giunto in aereo a Sofia per una visita di sei giorni. Krag era partito da Copenaghen dopo essere stato in Romania per una visita ufficiale durata sette giorni. Durante la visita in Romania Krag ha firmato un accordo di cooperazione culturale e tecnica.

Bimotore francese scompare in Norvegia con 11 a bordo

PARIGI, 31. Un bimotore della Marina francese con undici uomini a bordo è scomparso oggi nel corso di una esercitazione sul mare di Norvegia. I soccorsi francesi, tedeschi, americani e norvegesi prendono parte alle ricerche. Il bimotore è un C-119, ma non si sono ancora trovate le cause dello scoppio aerea e dell'affondamento.

Direttore MAURIZIO BARRERA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile Sergio Pareda

Inscritto al n. 241 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE E REDAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 11. **TELEFONI:** 490051; 490052; 490053; 490054; 490055; 490056; 490057; 490058; 490059; 490060; 490061; 490062; 490063; 490064; 490065; 490066; 490067; 490068; 490069; 490070; 490071; 490072; 490073; 490074; 490075; 490076; 490077; 490078; 490079; 490080; 490081; 490082; 490083; 490084; 490085; 490086; 490087; 490088; 490089; 490090; 490091; 490092; 490093; 490094; 490095; 490096; 490097; 490098; 490099; 490100; 490101; 490102; 490103; 490104; 490105; 490106; 490107; 490108; 490109; 490110; 490111; 490112; 490113; 490114; 490115; 490116; 490117; 490118; 490119; 490120; 490121; 490122; 490123; 490124; 490125; 490126; 490127; 490128; 490129; 490130; 490131; 490132; 490133; 490134; 490135; 490136; 490137; 490138; 490139; 490140; 490141; 490142; 490143; 490144; 490145; 490146; 490147; 490148; 490149; 490150; 490151; 490152; 490153; 490154; 490155; 490156; 490157; 490158; 490159; 490160; 490161; 490162; 490163; 490164; 490165; 490166; 490167; 490168; 490169; 490170; 490171; 490172; 490173; 490174; 490175; 490176; 490177; 490178; 490179; 490180; 490181; 490182; 490183; 490184; 490185; 490186; 490187; 490188; 490189; 490190; 490191; 490192; 490193; 490194; 490195; 490196; 490197; 490198; 490199; 490200; 490201; 490202; 490203; 490204; 490205; 490206; 490207; 490208; 490209; 490210; 490211; 490212; 490213; 490214; 490215; 490216; 490217; 490218; 490219; 490220; 490221; 490222; 490223; 490224; 490225; 490226; 490227; 490228; 490229; 490230; 490231; 490232; 490233; 490234; 490235; 490236; 490237; 490238; 490239; 490240; 490241; 490242; 490243; 490244; 490245; 490246; 490247; 490248; 490249; 490250; 490251; 490252; 490253; 490254; 490255; 490256; 490257; 490258; 490259; 490260; 490261; 490262; 490263; 490264; 490265; 490266; 490267; 490268; 490269; 490270; 490271; 490272; 490273; 490274; 490275; 490276; 490277; 490278; 490279; 490280; 490281; 490282; 490283; 490284; 490285; 490286; 490287; 490288; 490289; 490290; 490291; 490292; 490293; 490294; 490295; 490296; 490297; 490298; 490299; 490300; 490301; 490302; 490303; 490304; 490305; 490306; 490307; 490308; 490309; 490310; 490311; 490312; 490313; 490314; 490315; 490316; 490317; 490318; 490319; 490320; 490321; 490322; 490323; 490324; 490325; 490326; 490327; 490328; 490329; 490330; 490331; 490332; 490333; 490334; 490335; 490336; 490337; 490338; 490339; 490340; 490341; 490342; 490343; 490344; 490345; 490346; 490347; 490348; 490349; 490350; 490351; 490352; 490353; 490354; 490355; 490356; 490357; 490358; 490359; 490360; 490361; 490362; 490363; 490364; 490365; 490366; 490367; 490368; 490369; 490370; 490371; 490372; 490373; 490374; 490375; 490376; 490377; 490378; 490379; 490380; 490381; 490382; 490383; 490384; 490385; 490386; 490387; 490388; 490389; 490390; 490391; 490392; 490393; 490394; 490395; 490396; 490397; 490398; 490399; 490400; 490401; 490402; 490403; 490404; 490405; 490406; 490407; 490408; 490409; 490410; 490411; 490412; 490413; 490414; 490415; 490416; 490417; 490418; 490419; 490420; 490421; 490422; 490423; 490424; 490425; 490426; 490427; 490428; 490429; 490430; 490431; 490432; 490433; 490434; 490435; 490436; 490437; 490438; 490439; 490440; 490441; 490442; 490443; 490444; 490445; 490446; 490447; 490448; 490449; 490450; 490451; 490452; 490453; 490454; 490455; 490456; 490457; 490458; 490459; 490460; 490461; 490462; 490463; 490464; 490465; 490466; 490467; 490468; 490469; 490470; 490471; 490472; 490473; 490474; 490475; 490476; 490477; 490478; 490479; 490480; 490481; 490482; 490483; 490484; 490485; 490486; 490487; 490488; 490489; 490490; 490491; 490492; 490493; 490494; 490495; 490496; 490497; 490498; 490499; 490500; 490501; 490502; 490503; 490504; 490505; 490506; 490507; 490508; 490509; 490510; 490511; 490512; 490513; 490514; 490515; 490516; 490517; 490518; 490519; 490520; 490521;